

rivista **3**valli

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina

Rodi-Fiesso
Incontro con una
levatrice centenaria

Leventina
Reportage dal
Comune di Quinto



Iniziativa "CESTE SOSPENSE"
CHI PUÒ METTA
CHI NON PUÒ PRENDA

Swingolo
SERVITEVI!

Condividere



Quattro ragazzi di Biasca hanno lasciato alcuni loro giochi a disposizione di chi vuole prenderli (p. 7)

Maledetta primavera. Che l'estate sia diversa

Nella storia della Rivista 3valli non c'erano mai state tre pagine intere di defunti. Non c'erano mai state nemmeno cinque pagine intere dedicate a una pandemia, e è difficile trovare qualcosa da dire, da aggiungere ancora. Ci troviamo sulla soglia dell'estate e ognuno avrà fatto le sue riflessioni. Francesca Pachetti, un'agricoltrice toscana che ha scritto un libro, dice che l'estate ce la dobbiamo gustare più che mai. Non in modo folle, come in una baraonda, no, piuttosto come si mangia la prima ciliegia dopo l'inverno, con gli occhi chiusi mentre si cerca di trarne forza e dolcezza.

«Una frase segna l'inizio dell'estate. Ogni estate, ogni sera di ciascun giorno d'estate: 'Prima di venire in casa lavati mani gambe e piedi'. Lavatevi, bambini. Così si aprono i giorni caldi tra magliette che non torneranno mai più bianche, rosse di fragola, pomodoro anguria e ciliegia, marrone terra, ginocchia sbucciate, corse a sbandare, schiamazzi in mezzo ai campi. Estate tra acque dolci e salate dove ci si infila qualche lacrima di stanchezza, tanto sono stati lunghi i giochi e il lavoro. Biciclette bucate, biciclette girate per risalire la catena, fischetti con le dita che chiamano l'ora di sedersi a tavola o al prato. Ciabatte perse, piedi nudi, occhi sempre pieni.

Una frase segna la fine dell'estate, la sera prima dell'inizio della scuola: 'Stasera ti lavo io'. C'è da togliere terra e terra dalle orecchie, dalle unghie, fare i conti e i racconti delle cicatrici.

'Questa è quando...'

'Questa invece è successo che...'

'Questa la ricordi?'

Sulle cicatrici si legge come è andata, più ce ne sono e più abbiamo sgomitato a provare, a giocare, a lasciarci andare. Si misura l'altezza, l'estate fa crescere, centimetri e esperienze da tenersi in mano quando sarà finita».

Questo è un brano tratto da *La raccontadina*, di Francesca Pachetti, che regala al mondo poesie sulla sua vita di coltivatrice, mamma e verduraia. Credo che queste parole riguardano tutti noi, a qualunque età. Come vogliamo vivere quest'estate? Ce la sentiamo di sporcarci di terra e di prato? Di stancarci? Di ridere, nonostante tutto, correre alla scoperta del presente? Possiamo crescere ancora un po' anche se siamo già grandi?

Me lo auguro. Così che il fieno in cascina sia tanto e buono, le mele in cantina grandi e dolci e la nostra pelle piena di sole per i mesi a venire. Ne abbiamo bisogno.

Sara Rossi Guidicelli

Abbonamento 2020

11 numeri fr. 55.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl
Via Cantonale 47 - 6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
e-mail: info@3valli.com
www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 7-2020: 17 giugno 2020

- 5** **diario dalla pandemia**
Una strana primavera
- 8** **opinioni&confronti**
Si riparte. Ma come?
- 10** **persone**
Ho cento anni e ho fatto nascere 1978 bambini
- 12** **reportage**
Sotto il cappello di Quinto
Un futuro che passa da tre cantieri
- 17** **l'Ospite**
Omar Pedrini: una vita per l'agricoltura
- 18** **quiz**
- 20** **scuole**
Un raggio di sole per la Valle di Blenio
- 21** **biologia da bettola**
Dillo alla luna...
- 22** **eco delle valli**
- 28** **minime**
- 30** **in memoria**
- 33** **album del nonno**
- 34** **salute**
Vertigini, la testa che gira
- 35** **cruciverba**
Parole crociate delle Tre Valli

Rivista 3valli







Ottica Forni

Via Parallela 6

CH-6710 Biasca

Tel. 091 862 44 74

info@otticaforni.com

www.otticaforni.com

Omar Pedrini: una vita per l'agricoltura

Se un ragazzo o una ragazza che sogna di lavorare con la terra e gli animali ti chiedesse quali sono i requisiti per essere un bravo contadino e per avere una buona azienda cosa gli/le risponderesti?

Sicuramente alla base del successo in agricoltura c'è la passione per il proprio lavoro, chi vuole cimentarsi nel ruolo di contadino deve dimenticare la fiaba di Heidi. Oggi come oggi un neo agricoltore deve essere consapevole di mettersi in gioco in un settore costantemente

in evoluzione ed essere sempre sotto gli occhi di tutti, spesso anche al centro delle critiche. Purtroppo gli attori del settore primario fanno di tutto per produrre derrate alimentari di qualità, mentre questo sarebbe il compito principale dell'agricoltura; e purtroppo, pur rispettando le rigide regole di una politica agricola creata dal Governo siamo spesso additati come 'mantenuti dai pagamenti diretti e danneggianti della natura'.

Dunque per riassumere i requisiti basilari oggi sono: passione, coraggio e una buona formazione.

Da piccolo cosa sognavi di diventare?

Pur non essendo nato in una famiglia contadina, sin da piccolo ho sempre avuto una forte attrazione per l'agricoltura. Posso dire che dai sei anni in poi ho passato più tempo libero in stalla che nelle piazze; gli animali, specialmente i bovini e le capre, mi hanno sempre affascinato. Al termine della scuola dell'obbligo ero più che convinto di voler fare l'apprendista agricoltore e i miei genitori mi hanno sempre sostenuto in questa scelta. Così ho frequentato la scuola agraria del Plantahof a Landquart, unica imposizione ricevuta dai miei familiari, che ritenevano opportuno imparassi una lingua in più non avendo noi direttamente un'azienda, per avere maggiori sbocchi per il futuro.

E adesso, cosa vorresti raggiungere nell'arco della tua vita?

Gli obiettivi futuri sono molti, e molti sono quelli già raggiunti. Per citare quelli raggiunti posso dire di avere una splendida famiglia formata da me, mia moglie Joyce e i nostri tre figli Nicla, Ido e Zeno. Inoltre nel 2013 ho potuto rilevare un'azienda agricola da un amico che voleva smettere.

Per il futuro stiamo portando a termine la ristrutturazione e l'ampliamento della stalla che dovrebbe dare maggior stabilità economica

all'azienda per il futuro. Non nascondo che le idee in testa sono molte, ma purtroppo i margini finanziari nel nostro campo, nonostante gli aiuti, sono minimi: porteremo avanti al meglio quanto fatto finora per i prossimi anni, aspettando di capire se uno dei figli dimostrerà interesse per l'azienda; allora si potrà sicuramente pensare di fare qualcosa in più.

Sei anche presidente dell'Unione dei Contadini Ticinesi. Puoi dire a chi non conosce bene questo mondo quali sono i temi che più interessano i lavoratori agricoli in questo periodo?

L'agricoltura è costantemente confrontata con i continui cambiamenti della politica agricola; questo a volte crea grosse incertezze a chi vorrebbe investire o sviluppare nuovi progetti perché cambiamenti di rotta potrebbero mettere in difficoltà determinate strategie. Non dimentichiamoci poi delle varie iniziative che vorrebbero un'agricoltura svizzera senza prodotti fitosanitari, con regole per l'allevamento più severe nonostante

in Svizzera abbiamo già le più restrittive al mondo. Queste iniziative, se accolte dal popolo, avranno l'unico effetto di decimare le aziende agricole con un conseguente calo di produzione, andando a favorire ancora di più l'importazione di prodotti dall'estero dove le regole non sono severe come le nostre. A mio modo di vedere tutto questo porterebbe a un notevole cambiamento del nostro prezioso paesaggio, con un visibile imboschimento di determinate zone.

Infine per il dibattito intorno alla revisione della legge sulla caccia: puoi esprimere la tua opinione per favore?

Sono sicuramente favorevole. Pensiamo a chi gestisce i bei paesaggi nelle zone discoste dove molti amano trascorrere le vacanze, magari nella cascina ereditata dal nonno in mezzo ai pascoli: ecco, se decidiamo di tutelare i grandi predatori, al posto degli allevatori, tutto questo scomparirà, per-

ché per tornare al requisito fondamentale, cioè la passione, nessun agricoltore è disposto a campare grazie agli indennizzi.

Vogliamo finire con una nota golosa? Parliamo di consumo intelligente.

Abbiamo un paese con una forte differenza territoriale, possiamo dunque trovare alimenti di qualità e varietà durante tutte le stagioni. Certo, qualche prodotto non reperibile da noi si può sicuramente consumare, ma possiamo benissimo avere una dieta sana con tutto quello che offre il nostro territorio. Latticini, carne, verdure e cereali, prodotti con regole severe che garantiscono qualità. Sicuramente qualcuno dirà che i prodotti svizzeri sono cari e dunque preferiscono fare la spesa all'estero, non si chiedono però quanto guadagna un agricoltore, una cassiera o un trasportatore nel paese dove si recano a fare la spesa...



Omar Pedrini, proprietario di un'azienda agricola a Chiggiogna e presidente dell'Unione dei Contadini Ticinesi.